NUCLEARE. Allarme dagli scienziati dei due paesi: crescono gli attriti politici, cresce la minaccia di un riarmo

Usa-Russia, clima da guerra fredda Addio al disarmo?

Al convegno sul disarmo di Castiglioncello si respira un'aria nuova. La fiducia che il processo di disarmo possa proseguire al ritmo tenuto finora si è incrinata. A denunciare la situazione sono lo scienziato russo e l'americano. Le cause? I problemi economici della Russia, l'irritazione degli Stati Uniti per la questione della Bosnia, e, da ultimo, l'approvazione data dal senato Usa per la costruzione di una rete di nuovi missili anti-missili

PIETRO GRECO

■ CASTIGLIONCELLO I granelli di sabbia continuano a scendere con allegro ritmo nella clessidra atomica messa su dall'«Archivio Disarmo» per registrare la grande riduzione che Stati Uniti e Russia stanno apportando al loro arsenale nucleare I granelli, obiettivi e ignari, indicano ai partecipanti al Sesto Convegno Internazionale di Castiglioncello che nei primi sette mesi di quest'anno altre 1100 ordigni atomici sono stati smantellati E che il ritmo è quello giusto per ridurre entro l'anno 2003 le testate nucleari al 10% delle 70mila schierate ancora nel 1986.

Già, il ritmo è quello giusto. Ma gli allegri granelli segnano il tempo, non sentono i cambiamenti di clima E, quindi, non riescono a *vedere in quelle nubi fosche e numerose*, che si profilano all'orizzonte, la minaccia di un temporale Una burrasca che non è ineluttabile Ma che è in grado, se arriva, di deteriorare «le relazioni strategiche» tra le due superpotenze, di «mettere a rischio l'intero quadro del controllo delle armi nucleari» e in definitiva di frenare quel loro flusso veloce e rassicurante nella clessidra atomica.

Nubi all'orizzonte

Ad annunciare il possibile brusco cambiamento di quel clima sereno che ha caratterizzato gli anni successivi alla fine della guerra fredda è l'americano Jack Mendelsohn, direttore dell'«Arms Control Association» di Washington E che non si tratti di una previsione azzardata lo conferma il russo Alexander Konovalov, dell'«Istituto per gli Usa e il Canada» di Mosca I due esperti si trovano in una posizione davvero privilegiata. Possono guardare *più lontano e più in profondità* di noi tutti. E se ci mettono in guardia, conviene almeno ascoltarli

È vero, sostiene Jack Mendelshon, il cielo sopra di noi è ancora sereno Il processo di disarmo, o meglio di riduzione controllata degli armamenti, procede secondo programma. Stati Uniti e Russia hanno eliminato quasi il 90% delle loro testate nucleari tattiche, e sono già nei limiti, o quasi, previsti per il 1999 dal trattato Start 1 sulle testate strategiche Non ci sono difficoltà tecniche per la ratifica dello Start 2 che prevede il rientro entro un limite massimo di 3500 testate strategiche a testa entro il 2003

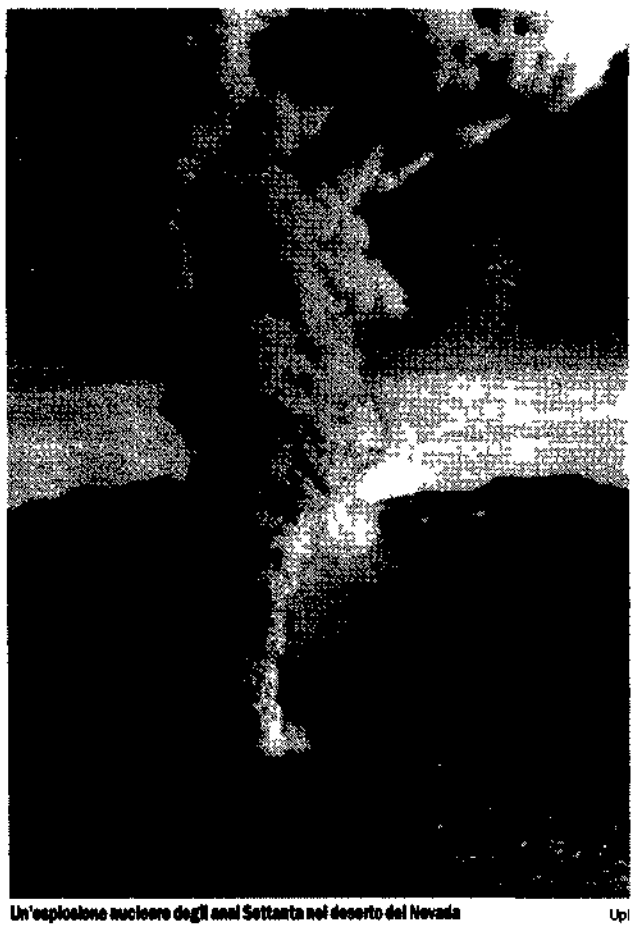
Quanto ci costa?

Se non fosse per quelle nubi all'orizzonte Le prime a profilarsi sono, in verità, piuttosto piccole Quasi insignificanti I russi hanno fatto un po' di conti e hanno scoperto che lo smantellamento e la distruzione delle testate previsti dai trattati Start 1 e 2 è un processo costoso Il rublo sarà pure svalutato, ma nelle casse di tutte le Russie difficilmente si riusciranno a trovare i 25mila miliardi ritenuti da qualcuno necessari Gli americani, poi, hanno voluto bloccare il disarmo a quota 3500 testate invece che alle 2000 proposte da Mosca E hanno preteso che su ogni missile fosse montata una e una sola testata. Così che i russi non solo devono smantellare tutti i loro missili a testata multipla Ma devono anche *costruire circa 3200 nuovi SS-25 a* testata singola E tutto questo costa Troppo, secondo 9 deputati su 10 alla Duma Che infatti sono da tempo riottosi a ratificare lo Start 2 Certo il problema esiste Ed essendo economico, non è da prendere sotto gamba Tuttavia non saranno certo queste le nubi in grado di oscurare il cielo limpido del disarmo nucleare controllato

Il guaio è che dietro questi nembi sottili già si intravedono grossi cirri gravidi di piogge e di elettricità Agli americani rileva Mendelsohn, non è piaciuto affatto il tentativo russo poi rientrato, di vendere tecnologia nucleare all'Iran degli ayatollah Nè piace la scarsa collaborazione mostrata in Bosnia Ma, soprattutto c è un certo timore per l aria gelida di nazionalismo che spira dalle parti di Mosca E che rischia di raggiungere con le prossime elezioni, le stanze del Cremlino Dall altro lato rileva ancora Mendelsohn, i russi sono molto preoccupati per i tentativi occidentali di estendere sempre più a est l area della Nato E in effetti la Polonia i paesi baltici o addirittura l Ucraina nella Nato creerebbero grossi problemi ai politici russi E costringerebbero i militari a cambiare atteggiamenti e strategie, riconosce Konovalov Una Nato in estensione verso est creerebbe problemi di sicurezza E poichè un riarmo convenzionale è, economicamente, non sostenibile, ecco che i militari russi sarebbero «costretti» a ripuntare le loro carte e le loro strategie sull arsenale nucleare Bloccando il processo di disarmo Lo stesso sbocco potrebbe avere sostengono all'unisono Konovalov e Mendelsohn, la mancata revisione del Trattato delle Forze Convenzionali in Europa Il Trattato, che fu negoziato quando ancora esisteva l Urss lascia scoperto e rende vulnerabile il centro della Russia Da due anni Mosca cerca di rinegoziare il dispiegamento delle truppe convenzionali sul continente Ma non trova ascolto E questo la irrita

I nuovi missili americani

Ma non basta Lo scorso 6 settembre il Senato degli Stati Uniti ha votato il suo «FY-96 DoD Authorization Bill» Ovvero ha dato soldi e mandato per realizzare una rete di nuovi missili anti-missile (TMD) che a Mosca viene percepita come la decisione di violare il trattato Abm e il principio della parità per assicurarsi una inaccettabile superiorità strategica Contro questo tentativo Mosca non avrebbe altra scelta che bloccare il processo di disarmo e aprire una nuova stagione di guerra fredda La decisione del Senato americano sarà, quasi certamente, bloccata dal veto del Presidente Clinton Ma un altro sasso è stato lanciato nello stagno dei rapporti tra Usa e Russia. La fase del dialogo sembra lasciare il passo a quella di una nuova incomunicabilità Washington percepisce come continue sortite nazionalistiche la politica estera e interna della Russia Mosca percepisce la politica americana come una incapacità di comprendere le sue esigenze di sicurezza, o addirittura come il tentativo di profittare della sua debolezza economica Se una nuova brezza di dialogo e di fiducia non verrà a spazzare il cielo *dalle nuvole della incomunicabilità* montante, sostengono Mendelsohn e Konovalov, la clessidra atomica corre seri rischi di essere rovesciata. E di ricominciare a segnare il tempo del riarmo nucleare



Un'esplosione nucleare degli anni Settanta nel deserto del Nevada Upi

Un convegno di esperti a cinquant'anni da Hiroshima

Il convegno internazionale di Castiglioncello è organizzato, ogni due anni a settembre, dall'Unione Scienziati per il Disarmo (Uspid) e dal Comune di Rosignano Marittimo. Ad esso partecipano alcuni tra i più grandi esperti mondiali di problemi del disarmo. L'appuntamento di Castiglioncello è, tradizionalmente, l'occasione per fare il punto sulla situazione della politica di disarmo nel mondo. E un osservatorio privilegiato per cercare di prevederne l'evoluzione. Quest'anno il convegno cade, come ricorda il titolo, a «50 anni da Hiroshima». Francesco Calogero, segretario generale del movimento Pugwash, ha aperto i lavori delineando le prospettive di un mondo senza armi nucleari. Una prospettiva concreta, dopo la fine della guerra fredda. Ma rimessa in dubbio da una nuova e per ora latente incomunicabilità tra Stati Uniti e Russia.

ECOLOGIA. Il fenomeno registrato nell'emisfero boreale

Foreste: una crescita record

LUCA PRAIOLI

■ Gli alberi crescono, più vigorosi che mai, in tutte le foreste boreali e temperate del mondo L'accelerazione della crescita delle piante è stata registrata in Scandinavia come in Francia, in Slovenia come in Svizzera o nel Nord America Nella Repubblica ceca, malgrado la distruzione per inquinamento di 40 000 ettari di bosco, la produzione forestale sta aumentando molto più rapidamente che negli anni '70 e '80 E lo stesso avviene in Polonia Insomma, malgrado le piogge acide frutto di un marcato inquinamento provocato dall'uomo, la crescita veloce degli alberi è un fenomeno generale nell'emisfero boreale Lo assicurano gli esperti che si sono riuniti dal 7 all'11 settembre a Tampere, in Finlandia, per il congresso dell'Unione internazionale degli istituti di ricerca forestale

Certo, il fenomeno non è uguale per tutti i tipi di piante che caratterizzano la foresta boreale e la foresta temperata Il pino della penisola russa di Kola, per esempio, è una clamorosa eccezione alla regola: è infatti letteralmente asfissiato dall'inquinamento E stenta a crescere come un tempo. Così anche gli alberi nel parco nazionale di Baviera, costretti a crescere, male, in prossimità di industrie inquinanti In Olanda è l'inquinamento del suolo che frena la crescita degli alberi E nel Quebec canadese il terreno è troppo acido per i gusti degli alberi Ma nel complesso, la crescita delle piante è più vigorosa che in passato

Resta da capire il perché I fattori possono essere tre l'aumento della temperatura media, l'aumento della concentrazione atmosferica di azoto e di anidride carbonica le nuove pratiche di silvicoltura Il nuovo modo di piantare alberi e di accudire alle foreste ha certo un notevole ruolo Se l arretramento delle foreste in Europa e Nord America è stato arrestato e se, per la prima volta dopo molti secoli l area forestale è addirittura in aumento, ciò è dovuto alla nuova attenzione per la risorsa foresta e alle nuove tecniche di gestione del patrimonio forestale

L'aumento della temperatura non è sufficiente senza un incremento di nutrienti il maggior calore non avrebbe effetti L'aumento della concentrazione atmosferica di anidride carbonica e di azoto registrato negli ultimi decenni, questo sì che è un fattore decisivo Le foreste boreali e temperate assorbono più anidride carbonica di quanta ne liberano sono dunque un «pozzo» di carbonio Inoltre, come hanno dimostrato anche in laboratorio esperti scozzesi e francesi, la capacità fotosintetica aumenta con l'aumentare della concentrazione di anidride carbonica

Insomma, hanno concluso gli esperti di Tampere, i cambiamenti globali del clima, con l'aumento della temperatura e la modifica della composizione atmosferica influenzano l'accelerazione della crescita degli alberi nelle foreste boreali e temperate Ma l'apporto è difficile da quantificare. Anche se è un apporto positivo, questa crescita accelerata assorbe anidride carbonica, contribuendo a frenare l'inasprimento dell effetto serra e il conseguente aumento della temperatura media del pianeta.

MEDICINA / 1

Meningite, epidemia in corso in Zaire e Angola

■ Epidemie di meningite sono scoppiate in Angola e Zaire - rende noto «Medecins sans frontieres» a Nairobi - con 41 casi a Luena (capitale della provincia angolana di Moxico) e 56 a Kasenga (nella provincia zairese di Shaba, l'ex-Katanga) L'allarme è particolarmente preoccupante per lo Zaire essendo l'epidemia diffusa nel villaggio di Kasomeno, sulla strada tra la capitale della regione, Lumumbashi, e Kasenga, e poiché molti abitanti sono già fuggiti verso i boschi. «Ci potrà essere una rapida diffusione della malattia - afferma il coordinatore locale di MSF Vincent Janssens - date le precarie condizioni del sistema sanitario E perciò urgente che si attui un programma di monitoraggio» Più facile invece il controllo dell epidemia in Angola, secondo la coordinatrice a Luanda, Lydie van Cauwenberghe, essendo Luena una «enclave isolata circondata da miniere» Dal Belgio stanno già arrivando 80mila dosi di vaccino che saranno inoculate la settimana prossima

MEDICINA / 2

Gli infettivologi: «Italia impreparata alle nuove malattie»

■ Legionella, herpes epatiti, sindrome di Lyme, patologie del viaggiatore internazionale, infezioni ospedaliere Aids malattie «nuove» e terribili colpiscono uomini e donne, adulti e bambini, ad ogni latitudine in ogni angolo del globo, mentre in Italia i reparti scoppiano, le strutture e i posti letto sono rimasti per ora, quelli di sempre Il grido di allarme viene da Genova dove sono riuniti circa 600 esperti per partecipare al 28mo congresso della società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie la maggior assise nazionale in questo campo, che si concluderà il 3 ottobre Accanto all Aids e alle nuove infezioni ve ne sono altre «di ritorno», come la malaria la sifilide, le epatiti Proprio per questo, sostengono gli infettivologi, è necessario che i fondi già stanziati per realizzare nuovi reparti vengano utilizzati al più presto

AVVISO AGLI ABBONATI

Tutti coloro che hanno sottoscritto un abbonamento con iniziative editoriali che comprendo il sabato come giorno di invio potranno fare richiesta della videocassetta al prezzo di 5.500 lire, cioè la differenza fra prezzo di acquisto in edicola e prezzo del solo quotidiano, utilizzando il coupon stampato qui sotto, compilandolo in tutte le sue parti e spedendolo in busta chiusa al seguente indirizzo:

L'invio mediante spedizione postale-contrassegno non sarà gravato da spese postali.

l'Unità
Ufficio Abbonamenti

SO.DI.P. spa
via Garibaldi 150/152
20054 Nova Milanese
(Milano)

VIDEOCASSETTA PER GLI ABBONATI

Il prezzo di ogni cassetta è di 5.500 lire da versare direttamente al postino.

CODICE ABBONATO
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
TITOLO VIDEOCASSETTE 1
2
3
4
5

La richiesta minima per l'invio senza spese postali deve essere di 5 videocassette.
Per richieste minori o superiori o che comunque non formino gruppi di 5 videocassette, le spese sono a carico del richiedente.
La spedizione sarà contrassegno.